

Trentino schierato con i brasiliani per il diritto all'acqua

Ieri alle Acli l'incontro degli attivisti sul progetto di sfruttamento del Rio Sao Francisco

Hanno fatto tappa a Trento, ieri nella sala delle Acli di Trento, tre attivisti per i diritti dei popoli indigeni in difesa del fiume Sao Francisco. Manoel Uilton dos Santos, Edilene Bezerra Pajeù e Saulo Ferreira Feitosa hanno denunciato le violazioni dei diritti degli indigeni nell'ambito della realizzazione del progetto promosso dal governo Lula.

Il Rio Sao Francisco nel Nord Est del Brasile è il terzo bacino idrico del Paese ma, secondo gli aderenti alla "Campagna Oparà: popoli indigeni in difesa del fiume Sao Francisco", rischia di divenire il più grande mercato dell'acqua al mondo, con un irreparabile impatto sociale e ambientale sulle popolazioni indigene. Si sta realizzando infatti, ad opera del governo Lula, nell'ambito del Programma di accelerazione della crescita (il Pac), un progetto di trasposizione delle acque del fiume. Saranno creati così due canali di 600 chilometri di lunghezza per deviarne il corso. La trasposizione provocherà una divisione fra le popolazioni che li abitano, creando confini artificiali, di grande impatto sull'ambiente, oltre che sull'economia agricola dei diversi popoli indigeni interessati anche dalla costruzione di altre due dighe idroelettriche, 27 acquedotti, 8 tunnel e 35 dighe di contenimento delle acque. Solo il 4% dell'acqua sarà destinato alla popolazione locale, il 26% sarà ad uso urbano e industriale, mentre il 70% sarà destinato all'irrigazione dei grandi latifondi.

Con l'obiettivo di denunciare le violazioni dei diritti degli indigeni da parte del "progetto di trasposizione" ed esercitare pressioni sul Supremo tribunale federale brasiliano, "affinché blocchi immediatamente i lavori ed esamini le azioni giuridiche pendenti, per le numerose irregolarità del progetto", la piccola delegazione di attivisti che si stanno adoperando per sensibilizzare le istituzioni, i governi stranieri e l'opinione pubblica europea sulla loro situazione, dopo Roma e

Trento, ha portato testimonianza in serata al Teatro Cristallo di Bolzano. Nei prossimi giorni saranno anche a Ginevra, Bruxelles e Parigi. L'incontro trentino con la delegazione dei popoli indigeni brasiliani è stato organizzato da Ipsia del Trentino (Istituto pace sviluppo innovazione Acli), Tremembé e Unimondo.org. (l.p.)

